

**Audizione  
SENATO DELLA REPUBBLICA**

UFFICI DI PRESIDENZA INTEGRATI DELLE  
COMMISSIONI RIUNITE 6° E 10°

**Disegno di legge n. 783  
di conversione del decreto-legge  
4 giugno 2013, n. 63  
in materia di efficienza energetica  
e misure fiscali**

Roma, 18 giugno 2013

**Audizione**  
**SENATO DELLA REPUBBLICA**

UFFICI DI PRESIDENZA INTEGRATI DELLE  
COMMISSIONI RIUNITE 6° E 10°

**Disegno di legge n. 783**  
**di conversione del decreto-legge**  
**4 giugno 2013, n. 63**  
**in materia di efficienza energetica**  
**e misure fiscali**

Roma, 18 giugno 2013

***STIMATO PRESIDENTE, ILLUSTRI SENATORI,***

A nome di tutte le imprese della filiera legno-arredamento aderenti a FederlegnoArredo, desideriamo rivolgere un sincero sentimento di gratitudine al Presidente Mucchetti per averci invitato a partecipare a questa importante Audizione, permettendoci di condividere con voi alcune considerazioni relative al Disegno di Legge in esame. Un provvedimento che coinvolge tutto il comparto del legno-arredo senza alcuna limitazione e che grazie alla lungimiranza del premier Enrico Letta e del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Maurizio Lupi, consentirà di salvaguardare 8.000 posti di lavoro e 1.800 piccole imprese.

Un grande risultato per tutte le imprese che hanno dimostrato di credere in un lavoro di squadra che negli ultimi mesi ci ha visti impegnati in prima linea per determinare le condizioni più propizie a favorire l'approvazione di uno strumento che avrà ripercussioni positive sui consumi e sull'intero sistema, concedendo a quest' ultimo di riprendere fiato e speranza.

**L'estensione delle detrazioni fiscali per interventi di ristrutturazione edilizia all'acquisto di mobili rappresenta infatti un traguardo storico. Per la prima volta è stato incluso l'intero macro-settore in una misura effettiva di politica industriale che, non limitandosi a considerare singole categorie merceologiche come avvenuto in passato, contribuisce al rilancio di un comparto in forte sofferenza e giova al "sistema casa" nella sua dimensione complessiva.**

**Una disposizione che pone le basi per creare sviluppo e dare un reale impulso alla crescita senza cavilli burocratici o limitazioni che ne avrebbero vanificato ogni effetto sull'economia reale.**

**E' PROPRIO PER TALI RAGIONI CHE, IN QUESTA SEDE, ESPRIMIAMO A NOME DI TUTTA LA FILIERA UN FORTE AUSPICIO A PRESERVARE QUESTO PROVVEDIMENTO NELLA SUA ATTUALE FORMULAZIONE PER QUANTO CONCERNE L'ART. 16 DEL DECRETO, OSSIA *L'ESTENSIONE DELLA DETRAZIONE ALL'ACQUISTO DI MOBILI FINALIZZATI ALL'ARREDO DELL'IMMOBILE OGGETTO DI RISTRUTTURAZIONE.***

**IN SECONDO LUOGO NE CHIEDIAMO UNA RAPIDA ATTUAZIONE COSI' DA CONSENTIRE UNA AGEVOLE FRUIZIONE DA PARTE DEI CONSUMATORI AFFINCHÉ POSSANO TRARRE EFFETTIVO BENEFICIO DALLO STRUMENTO, CONSIDERATA LA LIMITATA DIMENSIONE TEMPORALE CONCESSA.  
(SCADENZA 31.12.2013, CON AGOSTO COMPRESO)**

Le stime del nostro Centro Studi rilevano che la defiscalizzazione in esame, di cui all'art.16, comporterà un recupero di spesa al consumo di quasi 1,8 miliardi di euro nel 2013.

Non solo. Grazie alla stabilità del mercato nazionale e alla crescita delle esportazioni il settore italiano della produzione nel 2013 potrà aspirare ad arginare quell'emorragia che da cinque anni sta mettendo a dura prova uno dei settori più importanti del made in Italy e che ha causato la perdita di 14 miliardi di



euro di fatturato, la chiusura di oltre 10mila le aziende e la perdita di oltre 51mila addetti.

Ciò che è ancor più degno di attenzione, e di cui si è accennato poco fa, è il dato relativo all'occupazione, poiché le misure contenute nell'articolo 16 del decreto oggi in discussione consentiranno di salvaguardare quasi 8.000 posti di lavoro e 1.800 piccole imprese.

Permettete di condividere questo sentimento di soddisfazione anche con i costruttori dell'ANCE, i sindacati FENEAL UIL, FILCA CISL, FILLEA CGIL, ed anche le rappresentanze artigiane di CNA Produzione e Confartigianato Legno Arredo, la FEDERMOBILI, la CECED e Confindustria, con i quali FederlegnoArredo ha a lungo richiamato l'attenzione delle istituzioni per trasmettere la percezione della crisi attraversata dalla filiera in tutta la sua drammaticità.

Proprio giovedì u.s., in occasione del 2° Forum del legno arredo, abbiamo potuto raccogliere il generale consenso degli oltre 1000 imprenditori presenti, concordi nel riconoscere che in un periodo in cui la lotta contro la crisi economica sembra essere senza soluzione di continuità, è necessario darsi degli obiettivi condivisi e muoversi come un unico organo pensante, per conquistare una visione d'insieme efficace.

E' per siffatte ragioni che FederlegnoArredo si è impegnata, già all'indomani dell'approvazione del decreto legge, ad attivare una forte azione di comunicazione verso i consumatori, affinché possano cogliere appieno le opportunità presentate dal cosiddetto "bonus mobili", sostenendo in un dinamica virtuosa positiva il volano della crescita innescata dagli interventi di riqualificazione abitativa.

Il 2012 è stato infatti un anno di pesante contrazione per il mercato delle costruzioni e anche per il 2013-2014 le previsioni restano di segno negativo. I livelli produttivi del comparto residenziale sono stati sostenuti nel 2012 proprio dagli effetti del potenziamento delle agevolazioni per gli interventi di ristrutturazione edilizia (limite della detrazione IRPEF aumentato dal 36% al 50% della spesa sostenuta con un massimale di 96.000 euro per unità immobiliare in luogo di 48.000). La riqualificazione del patrimonio abitativo esistente rappresenta ormai il 34% degli investimenti in costruzioni ed è l'unico comparto che sembra mostrare una tenuta nei livelli produttivi, con un incremento del 3% proprio degli interventi di riqualificazione abitativa.

Da non sottovalutare anche l'impatto ambientale che comporta la sostituzione e la ristrutturazione degli edifici non solo nel loro involucro esterno ma anche dal punto di vista dell'arredamento. La sostituzione del vecchio con nuovo implica di per sé un miglioramento della qualità del costruito e dell'ambiente domestico grazie agli standard attuali più avanzati in termini di qualità e sicurezza. Il rinnovo contribuisce ad eliminare prodotti dannosi alla salute e all'ambiente fabbricati nel dopoguerra con vecchie tecnologie e materiali. La qualità dell'ambiente nel quale le persone e le famiglie vivono è fortemente influenzata dalle condizioni strutturali e

funzionali degli edifici ma anche dagli elementi di arredo delle abitazioni soprattutto in caso di presenza in casa di utenti deboli (bambini, anziani, diversamente abili ecc.). Al fine di mitigare i rischi che possono presentarsi nell'ambito domestico e di stimolare l'inserimento nell'ambiente abitativo di prodotti avanzati in termini di normative e di ricerca sui materiali vanno considerati i requisiti delle norme tecniche in vigore, che tengono in generale conto non solo dei rischi che possono presentarsi nell'ambito dell'uso previsto dei prodotti, ma anche di loro prevedibili usi impropri soprattutto da parte di utenti deboli. L'evoluzione della normativa tecnica oltre ad incrementare il livello minimo di sicurezza richiesto, ha negli ultimi anni portato a rafforzare i requisiti di resistenza e durabilità dei prodotti che sono quindi progettati e testati per resistere ad un numero sempre più elevato di cicli di utilizzo, tali da innalzare l'aspettativa di vita utile del prodotto. Un prodotto che dura di più, con un ciclo di vita più lungo, riduce la quantità di rifiuti prodotti e, con loro il proprio impatto sull'ambiente.

Per queste ragioni vogliamo ribadire con forza quanto detto in precedenza: **URGE UNA RAPIDA CONVERSIONE DEL DECRETO CHE NON PREVEDA MODIFICHE DI CONTENUTO ALL'ART. 16.**

**Analizzando il testo nella sua complessità, riteniamo utile evidenziare e valorizzare un'altra importante disposizione del decreto n. 63 che potrebbe contribuire al rilancio del nostro settore. La proroga delle detrazioni per gli interventi di efficienza energetica (art.14) fino al 31 dicembre 2013 ed l'aumento dell'aliquota dal 55% al 65% , senza l'indicazione di alcun costo unitario massimo, rappresenta un altro grande risultato per l'intero mondo delle costruzioni in generale e per il settore dei serramenti in particolare.**

**Vi sono tuttavia alcuni elementi che potrebbero migliorarlo ulteriormente, permettendo di estendere il beneficio di questi bonus a tutta la filiera che FederlegnoArredo è orgogliosa di rappresentare. Desideriamo segnalarli brevemente:**

**1) In primis il tema dell'illuminazione e delle prestazioni energetiche degli edifici.**

Dal momento che per l'illuminazione è già in essere una norma specifica di settore elaborata in attuazione della Direttiva 2002/91/CE, ovvero la UNI EN 15193:2008, riteniamo che in riferimento all'art. 9 del DL 4 giugno 2013 N.63 (modificazioni all'art. 11 del Dlgs 19 agosto 2005 n. 192) la Norma che sarebbe corretto adottare nella fase transitoria per quanto concerne il servizio illuminazione negli edifici sia esclusivamente la UNI EN 15193:2008.

Pertanto la nostra proposta è di aggiungere nel testo dell'Art. 9, al comma 1, una nuova lettera f come di seguito:

*f) UNI EN 15193 - Prestazioni energetiche degli edifici - Requisiti energetici per illuminazione*

## **2) In secondo luogo il tema dei sistemi di schermatura e/o ombreggiamento (tende) e prestazioni energetiche degli edifici**

Ai fini del miglioramento della prestazione energetica del sistema involucro trasparente proponiamo che le disposizioni dell'articolo 14 del DL 4 giugno 2013 N.63 si applichino anche ai contribuenti che installino sistemi di schermatura e/o ombreggiamento di chiusure trasparenti completi di meccanismi automatici di regolazione e controllo atti a ridurre l'apporto di calore estivo per irraggiamento solare.

Pertanto la nostra proposta è di aggiungere nel testo dell'Art. 14, al comma 1 come di seguito:

*"con l'inclusione di sistemi di schermatura e/o ombreggiamento di chiusure trasparenti completi di meccanismi automatici di regolazione e controllo atti a ridurre l'apporto di calore estivo per irraggiamento solare".*

Il decreto in discussione è uno strumento essenziale e determinante per la tutela e la ripresa del nostro settore, ma non ci si può fermare qui. Desideriamo descrivere brevemente attraverso numeri e fatti ciò che il nostro comparto rappresenta in Italia e per l'Italia. Si potrà così comprendere appieno come il sostegno al mondo del Legno-Arredo non sia un 'aiuto di Stato' – come qualcuno ha erroneamente affermato nei giorni successivi alla pubblicazione del decreto – bensì la modalità più corretta ed efficace di valorizzare una delle eccellenze tipiche del nostro Paese.

Il sistema produttivo del Legno-Arredamento è costituito da oltre 70.000 imprese. Per numero di aziende è preceduto solo dall'industria del metallo. Occupa circa 370.000 addetti e sviluppa un giro d'affari di oltre 28 miliardi di euro. Oltre alla matrice merceologica - basata originariamente sulla materia prima legno e alla sua lavorazione, e successivamente estesa anche ad altri materiali - sono essenzialmente cinque le dimensioni economiche che caratterizzano il sistema produttivo Legno-Arredo:

1. Il ruolo centrale dell'innovazione design-driven
2. La vocazione internazionale
3. La matrice territoriale-distrettuale
4. Le relazioni sistemiche tra tre principali tipologie di produttori: grandi imprese leader; imprese
5. Il collegamento strutturale con il settore delle costruzioni medio-piccole; imprese sub-fornitrici e/o artigianali

1. In questo sistema produttivo un ruolo centrale e trainante per lo sviluppo è rivestito dall'innovazione soft in particolare dall'innovazione design-driven. Il 25% del fatturato del macrosistema italiano dell'arredamento è generato da aziende di design in senso stretto (cosiddette Fabbriche del design) o comunque da imprese design-oriented.
2. L'industria dell'arredamento è una componente rilevante del manifatturiero italiano ed europeo, con una radicata leadership a livello mondiale. L'Italia è il primo esportatore europeo e il secondo paese più specializzato nella produzione di mobili.
3. La forte matrice distrettuale soprattutto per il settore del mobile conserva la sua vitalità anche in un contesto fortemente mutato per la globalizzazione. Il sistema del legno-arredo risulta avere particolare rilevanza sul territorio, soprattutto nei principali distretti di Lombardia, Veneto, Friuli, Trentino, Toscana, Emilia, Marche e Puglia.
4. Il sistema Legno-Arredo italiano è caratterizzato da fitte relazioni di collaborazione fra tre tipologie di produttori: le grandi imprese leader a livello nazionale e internazionale; le imprese medio-piccole, che comunque sono in grado di produrre su grandi lotti grazie a efficienza, flessibilità e esternalizzazione sulla sub-fornitura distrettuale e le imprese artigiane, che grazie a capacità tecniche e creative elevate riescono a collaborare con progettisti di fama internazionale.
5. Intendiamo sottolineare con forza il quinto punto. Come ha correttamente compreso il Ministro Lupi, il sistema italiano del Legno Arredo si inserisce a più livelli nel sistema delle costruzioni, completandone in maniera naturale la filiera. Sempre più dunque, parlando di Sistema-Casa, si dovrà esplicitare la simbiosi tra costruzione e arredamento, dimostrando come il concetto di abitabilità non possa prescindere da nessuno dei due elementi. Molti sono poi gli esempi di come questo rapporto simbiotico si stia sempre più consolidando a livello produttivo. I comparti produttivi delle Case in legno e delle Grandi strutture in legno lamellare rappresentano ormai non solo parte integrante e del settore italiano delle costruzioni in senso stretto ma anche una delle componenti più dinamiche e vitali. A seguire ci sono i comparti dei prodotti per l'edilizia (porte, finestre, pavimenti, ecc.) che rappresentano una parte importante delle industrie fornitrici di beni e servizi alle imprese del settore italiano delle costruzioni. Infine il sistema dell'arredamento è anch'esso fortemente collegato all'industria delle costruzioni sia a quella residenziale (arredamenti domestici, arredo bagno, arredamenti per alberghi ecc.) sia quella non residenziale (Arredamenti per uffici, arredamenti commerciali, illuminazione architettuale ecc.).  
Complessivamente l'industria italiana del LegnoArredo realizza oltre 15 miliardi di euro all'anno grazie al volano dell'industria delle costruzioni, fornendo due macro-categorie di prodotti:

- 1) prodotti che entrano direttamente nel ciclo edilizio;
- 2) prodotti che entrano dopo la fine del ciclo costruttivo in senso stretto.

Se i prodotti della prima categoria rappresentano la componente *hardware* (o costruzioni in senso stretto o beni che si incorporano nei fabbricati divenendone parte integrante, elementi strutturali e funzionali), i prodotti della seconda categoria rappresentano la componente *software*, il cosiddetto "bello quotidiano" che contribuisce in modo determinante al benessere abitativo delle famiglie italiane.

Il sistema del Legno-Arredo è un comparto vitale per il nostro Paese, ne rappresenta l'orgoglio e ne sintetizza pienamente la vitalità. Ogni anno durante il Salone Internazionale del Mobile ne riceviamo conferma dalle migliaia di visitatori italiani e – sempre più stranieri – che prendono parte alla manifestazione e ne escono estasiati ed ammirati per l'impatto con quello che noi amiamo definire "bello e ben fatto" italiano.

Per tutti questi motivi e per molti altri che per questioni di tempo non possiamo approfondire in questa sede, riteniamo necessario proseguire lungo il percorso tracciato dal Governo continuando a valorizzare e a tutelare il settore del Legno-Arredo anche dopo il 31 dicembre 2013, quando è prevista la conclusione del periodo valido per ottenere le detrazioni.

Pertanto chiediamo che:

1) la stabilizzazione del limite della detrazione IRPEF per le ristrutturazioni edilizie con l'inclusione definitiva degli arredamenti nelle tipologie di interventi ammessi. Chiediamo inoltre che di tale estensione ne possa beneficiare tutta la filiera del Legno-Arredo, inserendo le categorie merceologiche ad oggi ancora escluse. In particolare modo:

- L'ArredoBagno: chiusure doccia, accessori per il bagno, vasche idromassaggio, cabine doccia;
- Le porte d'interno nelle fattispecie attualmente escluse dal provvedimento;
- Il parquet per interventi su unità immobiliari singole.

2) Per quanto riguarda il tema della prestazione energetica nell'edilizia si renda strutturale a partire dal 2014 il provvedimento relativo alle detrazioni fiscali per interventi di riqualificazione edilizia volti al risparmio energetico. Questo offrirebbe certezza normativa sia all'industria sia ai consumatori, portando inoltre benefici a medio e lungo termine per il sistema paese in termini di riduzione dei consumi energetici, diminuzione di emissione di CO2 in atmosfera ed



efficientamento delle prestazioni termiche degli edifici. Si ritiene inoltre opportuno mantenere un'aliquota percentuale competitiva come quella del 65%.

Ai fini del miglioramento della prestazione energetica del sistema involucro proponiamo dunque di prevedere a partire dal 2014 :

- A) maggiori agevolazioni fiscali in favore dell'edilizia di qualità, energeticamente efficiente, con adeguati livelli di sicurezza nei confronti dei sismi. In particolare andrebbero favoriti:
- interventi atti al consolidamento antisismico del patrimonio esistente, compresi interi edifici, che possono altresì portare ad un ampliamento dei volumi di cubatura qualora vengano ad utilizzarsi materiali che permettano uno stoccaggio di anidride carbonica;
  - l'utilizzo di tecniche costruttive caratterizzate da elevate velocità di realizzazione e di un alto grado di prefabbricazione in stabilimento al fine di fornire alla committenza un costruito di alta qualità ed aumentare la sicurezza dei cantieri;
- B) sistemi di incentivazione in funzione della riciclabilità e ri-utizzabilità delle strutture, al fine di agevolare soluzioni produttive e realizzative a favore della modularità degli elementi e componenti, permettendo quindi il minimo scarto delle parti, senza necessità di sottoporli ad una nuova lavorazione. Favorendo altresì l'impiego di materiali e componenti che possono essere reinseriti in altri cicli produttivi o riutilizzati in altre applicazioni. Questo al fine di rendere mutabile il paesaggio urbano, modellandolo alle esigenze dell'utilizzatore.

Infine, per dare un ulteriore e definitivo slancio al comparto del Legno-Arredo, vi proponiamo di considerare lo studio di alcune iniziative legislative specifiche che, come FederIgnoArredo, cominceremo ad illustrare e chiedere con forza alle istituzioni nei prossimi mesi. In sintesi proponiamo che:

1. Venga previsto l'inclusione dell'arredo all'interno del piano di sviluppo di Housing sociale su tutto il territorio nazionale, facendo in modo che le famiglie che non riescono a soddisfare il proprio bisogno abitativo sul mercato per ragioni economiche o per assenza di un'offerta adeguata, possano veder agevolata la formazione di un contesto abitativo e sociale dignitoso nel suo complesso.
2. il Governo dimostri una particolare attenzione alle tematiche della sostenibilità in generale e in particolare della ecoefficienza delle costruzioni attraverso iniziative volte ad incentivare l'utilizzo di tecnologie e materiali naturali nell'edilizia residenziale e pubblica . Utilizzare il legno nelle

costruzioni significa infatti contrastare il cambiamento climatico, proteggere il bosco creando occupazione, risparmiare energia, stoccare CO2, realizzare edifici sismoresistenti in ottemperanza a tutte le disposizioni di legge . Tali fattori potrebbero già di per se' rappresentare un motivo sufficiente per suggerire un cambiamento radicale rispetto alle tecniche costruttive tradizionalmente utilizzate nella nostra regione e nel nostro Paese. Tutto questo con un solo fine: garantire la sicurezza delle persone, in quanto il concetto di "pubblica incolumità" diviene una priorità irrinunciabile, visti i tragici eventi sismici dell'Emilia (2012) e dell'Aquila (2009). Si rende quindi necessario un preciso segnale da parte del Governo nel riconoscere la categoria specialistica OS32 all'interno del Codice dei Appalti Pubblici, visto la crescente complessità ingegneristica dei sistemi costruttivi in legno. Per completezza, giova altresì ricordare come la Francia si sia dotata di apposito decreto ministeriale "(Loi sur L'Air"=Legge sulla qualità dell'aria) al fine di prevedere un utilizzo minimo di legno all'interno delle costruzioni. Indirizzare quindi il consumatore verso soluzioni costruttive ecocompatibili, anche attraverso specifici premi volumetrici, gioverebbe senza dubbio al comparto produttivo italiano e migliorerebbe la qualità del costruito del nostro panorama edile residenziale e pubblico.

3. Si prevedano maggiori agevolazioni fiscali per le fasce deboli (persone diversamente abili, anziani non autosufficienti, famiglie che assistono utenti deboli) e per le giovani coppie che intendano abbattere barriere architettoniche e/o rinnovare gli arredi delle unità abitative ristrutturate.
4. Si agevolhi la ristrutturazione del patrimonio alberghiero italiano, favorendo il rinnovo delle strutture grazie alla rottamazione degli arredi interni.
5. Vengano migliorati gli strumenti a servizio dell'internazionalizzazione delle imprese, favorendo politiche industriali di settore convogliando risorse sulle missioni estere e sulle fiere internazionali
6. Vengano defiscalizzati l'acquisto di mobili per ufficio ed escluse dai limiti imposti dal patto di stabilità interno le spese sostenute dagli enti locali per l'acquisto di mobili e di attrezzature per ufficio.

Desideriamo ringraziare nuovamente il Governo e voi qui presenti per il lavoro di grande responsabilità che siete stati chiamati a svolgere per il bene del Paese e che, con interventi come quello in oggetto, siamo certi saprete onorare.

Grazie dell'attenzione, buon lavoro a tutti voi.

**Sede/Headoffice**

Foro Buonaparte, 65 • 20121 Milano  
Italy • Tel +39.02.80604.1  
Fax +39.02.80604.392-3-4-5

**Uffici/Branches**

**Roma** • Via Toscana, 10 • 00187 • Tel +39.06.420068.1  
Fax +39.06.42817391 • flaroma@federlegnoarredo.it

**Bruxelles** • Av. de la Joyeuse Entrée, 1 - Bte 11 • B-1040  
Tel +32.2.2861221 • Fax +32.2.2302720 • flabxl@federlegnoarredo.it

**federlegnoarredo.it**

